

Primo Piano

CONFRONTO SULLA FEDE A SAN FELICE

Questa sera, alle 20.30 nella sala parrocchiale Ss. Felice e Fortunato in corso San Felice 286, è in programma "Crederci. Non credere, un incontro-confronto tra un credente e un non credente", organizzato dall'associazione culturale Sorgenti di vita Aps. Durante la serata, che sarà condotta e

moderata da Flavio Dall'Amico, presenteranno le loro visioni differenti Donatella Mottin, che è esperta di studi teologici, e Fabio Peserico che, invece, è docente e saggista. L'entrata alla serata di confronto e riflessione è libera e gratuita.



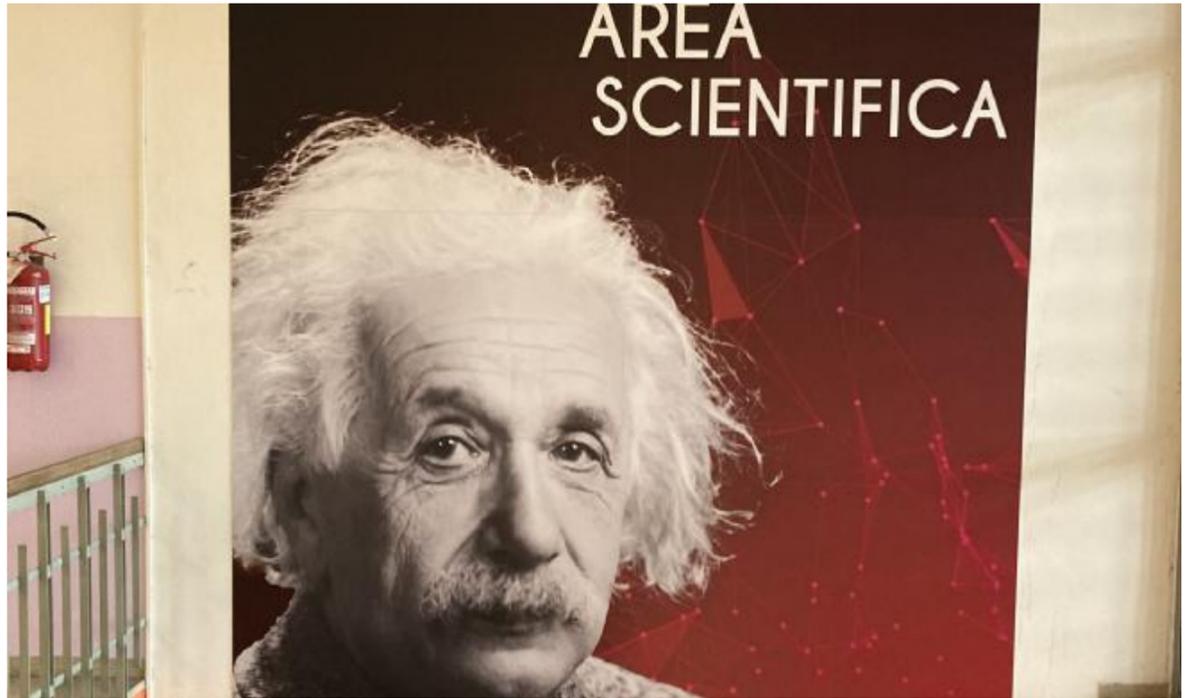
stioni salienti, data l'importanza di altri aspetti infrastrutturali, come il cablaggio alla rete internet ultraveloce, e di altri più umani, come la diffusione nelle scuole di cultura e competenze digitali. Tuttavia ricostruire questo elemento minimo, approfondendo l'analisi in chiave locale, è importante alla luce degli enormi divari territoriali rispetto all'alfabetizzazione digitale. Nel dominio relativo alla sicurezza, in media il 27,9 per cento dei residenti non ha nessuna competenza digitale. Tra i giovani di 16-24 anni il quadro purtroppo non è migliore: 27,5 per cento. Un ulteriore aspetto, collegato a quello dell'alfabetizzazione digitale, in cui l'intervento delle scuole e della comunità educante può essere prezioso. Tra le regioni, la quota di edifici scolastici con aule di informatica supera il 50 per cento in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, Non raggiunge il 30 in Sicilia, Abruzzo e Campania.

po ancora oggi in più contesti si ripetono e da cui nasce il forte richiamo al valore di coltivare la memoria». «Dodici tavole pittoriche che restituiscono momenti tragici e salienti della persecuzione e della deportazione: oppressione, spersonalizzazione, separazione dagli affetti, tortura psicologica e fisica, ricerca della consolazione nel ricordo degli affetti perduti e nel possibile conforto legato alla memoria dei canti familiari», recita la menzione consegnata a Emily Fanton, Riccardo Cremasco, Elena Begiri, Lorenzo Pinton, Michela Cazzola, Wen Le Hu, Valery Parise, Elia Gecchele, Beatrice Cano-

va, Anna Calabrese, Samuele Toniolo e Maria Nami Carlini di cui sono state lodate «la scelta individuale di tecniche pittoriche differenti come mezzo espressivo atto a trasmettere specifiche emozioni e sensazioni» e la «partecipazione sentita agli avvenimenti rappresentati, segno di passione, consapevolezza e competenza». Ma la premiazione del concorso non è stata l'unica emozione per gli studenti vicentini del liceo diretto da Carmela Mancuso, invitati dal ministero a Cracovia dal 21 al 23 gennaio, nell'ambito del Viaggio della Memoria. «Nella sinagoga abbiamo potuto ascoltare la testimonianza delle sorelle Bucci sopravvissute ai campi di sterminio - continua Eleonora Pucci - poi ci siamo recati ad Auschwitz e Birkenau e i ragazzi si sono sentiti addosso tutto il peso di quegli orrori». Al ritorno la trasferta a Roma per ritirare il premio. **An.Ma.**

Il viaggio
Gli studenti vicentini invitati dal ministero dell'Istruzione a Cracovia e a visitare i campi di Auschwitz e Birkenau

La rivoluzione



Alla media Calderari Aule e spazi a tema per stimolare l'apprendimento degli studenti FOTO MADRON

Classi con arredi a tema «Stimoliamo i ragazzi»

• Alla media Calderari creati spazi didattici allestiti a seconda delle materie e gli alluni si spostano in base alle lezioni

Nell'aula di geografia ci sono planisferi, mappamondi, carte fisiche e politiche; entrando in quella di arte si ammirano gli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni. Ma ad accogliere gli studenti della media Calderari di via Legione Antonini ci sono anche i volti giganti di Alessandro Manzoni, di Albert Einstein e della regina Elisabetta. Se gli ambienti cambiano a seconda delle materie è perché la didattica non può restare quella di un tempo quando le lezioni erano frontali e in aula non volava una mosca.

Adesso, dopo neanche mezz'ora dall'inizio della spiegazione, i ragazzini cominciano a distrarsi e la scuola deve correre ai ripari. Come? Riorganizzando gli spazi e creando una serie di aule umanistiche e scientifiche dove le classi si recano in autonomia.

«Tutte le aule disciplinari sono dotate di un monitor interattivo, un tablet e un pannello connesso alla piattaforma "Mirantibus Edu" dove ogni classe può inserire i propri materiali didattici e consultare quelli prodotti nelle altre scuole italiane - spiega la dirigente del comprensivo 10, Maria Chiara Porretti - anche gli arredi sono stati riqualificati con banchi a isola per i lavori di gruppo, armadietti dove riporre il materiale scolastico, pannelli decorativi, citazioni di autori e articoli della Costituzione». Per gli alunni della Calderari una

piccola grande rivoluzione che li ha entusiasmati anche perché alzarsi dal banco dopo alcune ore è un modo per sgranchirsi le gambe movimentando la mattinata. «I ragazzi si spostano da un piano all'altro della scuola - continua Porretti - un modo anche questo per dare loro fiducia e autonomia. Inoltre sono circondati da ambienti più belli e colorati, che predispongono allo studio e all'approfondimento. Gli alunni con disabilità possono contare sul compagno tutor nell'ottica della massima inclusione. Quanto ai docenti, alcuni hanno già portato piante verdi cominciando a personalizzare questi spazi che si presentano in una veste accattivante». Dietro a questa operazione di *maquillage* che ha preso spunto da una visita all'istituto Einaudi di Bassano c'è la consapevolezza che con gli adolescenti del-

le medie, e non solo, occorre imboccare una strada diversa da quella battuta finora. «A questa età - aggiunge Porretti - i ragazzi devono essere stimolati e questi strumenti didattici vanno nella direzione giusta».

Interagire con altre scolaresche è un altro punto della nuova organizzazione. «Ogni aula disciplinare è dotata di un QR Code - prosegue la dirigente del comprensivo 10 - appoggiandovi sopra lo smartphone ci si connette alla piattaforma Mirantibus Edu». Una vera e propria rete di apprendimento dove nel rispetto della privacy si possono visualizzare divisi per materia e classe di studio contenuti che possono essere aggiornati e modificati dagli insegnanti o anche dagli studenti «creando una scuola partecipata e aumentando il coinvolgimento della community scolastica». **An.Ma.**

Lo scambio culturale

In città i "gemelli" orafi di Pforzheim

Lo storico gemellaggio tra Vicenza e Pforzheim, città situata nel Land del Baden-Württemberg, a circa una trentina di chilometri da Stoccarda, ora si arricchisce di nuove collaborazioni in ambito formativo relativamente alla tra-

dizione orafa che caratterizza entrambe le realtà, sia quella vicentina che quella tedesca. Nei giorni scorsi una classe proveniente dalla Goldschmidt Schule di Pforzheim è arrivata in visita in città e in particolare alla Gold Academy di Vicen-

za (Gavi). Le due scuole orafe hanno infatti iniziato un gemellaggio che porterà a una serie di scambi tra gli studenti dei rispettivi corsi disciplinari.

La classe, accompagnata dal consigliere comunale delegato ai gemellaggi Elia

Pizzolato, ha anche visitato il Museo del gioiello, nonché il Teatro Olimpico e la Basilica Palladiana. Durante la loro permanenza a Vicenza gli studenti arrivati dalla cittadina tedesca hanno potuto inoltre partecipare alla Fiera dell'oro.